

Gli alunni protestano contro il caos della scuola

Tragica conclusione di una gita a Frascati

«Non vogliamo essere asini alle medie»

Liceo Righi: 850 posti per 1800 studenti

«Vogliamo studiare di mattina... Non vogliamo essere asini quando arriveremo alle medie... Tutto il dramma della scuola a Roma è riassunto nella protesta di un centinaio di bambine della prima classe davanti alla «Cagliero» di via Cave. Questa scuola sta letteralmente scoppiando; non c'è un posto a pagarlo ad oro; le sue vecchie aule, ormai inadatte ad un insegnamento moderno e razionale, i bambini sono ammassati come sardine, sin al mattino che poi pomeriggio. Le aule sono 14 e 6 sezioni, complessivamente 66; il doppio turno quindi viene applicato fino all'estremo limite.

Per i dirigenti della scuola, fornire un posto a tutti gli alunni iscritti è diventato un problema angoscioso. Sono circa cinquemila i bambini di questa zona dell'Appio che debbono andare a scuola alla «Cagliero»; un peso che il vecchio «caseggiato» costruito nel periodo fascista non può sopportare. Da qui le proteste dei ragazzi e delle ragazze e delle bambine che ieri mattina hanno protestato portando in giro lungo il marciapiede alcuni cartelli, vogliono essere messe in condizione di studiare bene, con profitto. Capisco che in queste condizioni non potranno prepararsi a sufficienza per affrontare, poi, la scuola media.

Tuttavia il sovraffollamento della «Cagliero» solleva questioni anche più urgenti e drammatiche. La scuola ha un ingresso, che dà sull'incrocio tra via Cave e via Tuscolana — uno dei «punti neri» del traffico cittadino — all'inizio e al termine delle lezioni centinaia di bambini si affollano sul marciapiede; sul quale è stata costruita una doppia barriera di transenne, attraverso la strada. Le automobili in moto, si inseguono sulla vecchia scalinata, sono mille i pericoli. La colossale di questa scuola e, in un'aula, un delitto urbanistico ed architettonico, tanto è evidente oggi che il quartiere Appio è cresciuto enormemente, al di fuori di ogni ragionevole norma, occorre prevedere al più presto un decentramento della «Cagliero»: altre scuole, più piccole, a misura degli alunni, devono sorgere in tutte le zone, ma si troveranno i terreni necessari? E il Comune ha provveduto a vincolarli in tempo? Altro tipico episodio, ieri, al liceo scientifico «Righi» di Boncompagni. Anche la polizia è dovuta intervenire. I posti disponibili nella scuola sono 850, gli iscritti 1800.

Nelle iscrizioni sono successe le cose incredibili. Uno studente di 14 anni, Mario Vicini, è stato respinto parecchie settimane dopo la presentazione della domanda di iscrizione soltanto perché abitava in «zona». La comunicazione della decisione del preside gli è stata data ieri, quando ormai non faceva più in tempo per iscriversi ad altra scuola. Intanto dopo molte proteste, è stato accettato al «Virgilio», un liceo classico, una studentessa, Paola Ludovisi, invece, che ha presentato la domanda di iscrizione soltanto perché non avrebbe potuto fare diversamente, perché aveva saputo che la scuola accettava gli esami di maturità soltanto poche ore prima. Che cosa accadrà, allora, ai bocciati alla seconda commissione di esame, i cui nomi non sono ancora pubblicati?

I dirigenti della scuola sperano che si liberino alcuni locali. Riusciranno ad averli? I ragazzi che chiedono di iscriversi al liceo scientifico saranno rimandati al classico alle scuole professionali, come in tanti casi è accaduto?

Ieri, intanto, si è provveduto agli studi si è svolta una riunione dei presidi delle sette istituti tecnici per discutere il problema delle eccezioni delle iscrizioni nei posti disponibili. Dopo averne parlato con alcuni giuristi, il Provveditorato rileva in una sua nota che «altre provvidenze, come la istituzione di nuove classi garantiranno il totale assorbimento degli aspiranti alla frequenza di questo tipo di scuola. Con ciò si aggiunge — non si vuole negare la serietà di un problema riguardante l'istruzione tecnica, se non sarà risolutamente affrontato, si porrà in una accentuata nei prossimi anni, e soprattutto sotto il profilo più grave che è quello etico. Per quest'anno, sia pure con sacrificio, si è ancora potuto far fronte alle più pressanti esigenze».

Dibattito sul socialismo a Ludovisi

Domani, alle ore 20 nella sede di Ludovisi si svolgerà un dibattito sul tema: «Come si costruisce il socialismo nella democrazia: esperienze di un gruppo di socialisti e comunisti in Polonia». Parteciperanno i compagni: Giovanni Barcena, Natale Enrico, Paolo Morozzi e Gennaro Onesti.



Mamme ed alunni protestano davanti alla «Cagliero»

Docenti e studenti chiedono

Rinviare gli esami universitari

Le associazioni dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti universitari hanno chiesto formalmente al rettore dell'Ateneo, professor Papi, di disporre il rinvio di tutti gli esami fino al termine dell'agitazione in corso. «Tale decisione», afferma un comunicato del comitato interuniversitario, «è resa indispensabile dalla necessità di permettere alla fine dell'agitazione, la ripresa degli esami con la dovuta serenità e in condizioni favorevoli sul piano tecnico e organizzativo, in quanto il diario delle prove di esame è di difficile articolazione per la molteplicità dei corsi legati spesso fra di loro da ragioni di priorità». Il prof. Papi, la cui elezione a rettore sollevò alcuni mesi fa vivaci proteste da parte di numerosi docenti accademici, la giusta richiesta delle associazioni universitarie? Un rifiuto costituirebbe una grave manifestazione di insensibilità per i problemi degli insegnanti e degli studenti e permetterebbe, in alcune facoltà, un irregolare svolgimento degli esami.

A Torre Gaia

Nuova centrale Teti

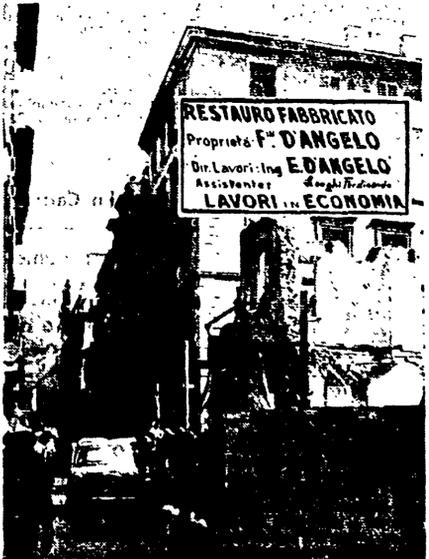
Oggi, entrerà in funzione a Torre Gaia una nuova centrale automatica, della TETI che servirà ad ampliare e a migliorare i servizi telefonici di quella zona. Il nuovo impianto di automazione, sorto in via Puzosia estenderà progressivamente la sua area di influenza ad una zona che è grosso modo delimitata dai seguenti confini: a nord fascia di 700 metri oltre la Casilina; ad ovest strada del Veronesio e zona Sterponi; a sud Autostrada del Sole, ad est strada di Passo Lombardo. Con i nuovi impianti saranno soddisfatte, afferma la Teti in un comunicato, le domande di allargamento che giacciono da tempo negli uffici della società.

Interrogazione comunista

La Pirelli e la Leo in Parlamento

Palazzo del '600

Dovevano restaurarlo



«Avevano chiesto una licenza per compiere lavori di restauro ad un palazzo seicentesco di via della Croce. E la scritta «restaurato fabbricato» appare infatti sul cartellone del cantiere. Solo che il vecchio palazzo è stato restaurato così bene che non esiste più al suo posto c'è una voragine, lo scavo per le nuove fondamentazioni. I compagni Trombadori e Della Seta hanno presentato un'interpellanza al sindaco, chiedendo provvedimenti immediati».

Sulla vettura altre tre persone gravemente ferite - Un gruppo di parenti seguiva con una 1100

L'ACI sul traffico impossibile

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club, riunitosi per l'esame dei bilanci annuali, ha dato mandato al presidente dell'ente on Canalelli-Gaudenti «di prospettare ancora una volta al fine di sanare la situazione delle molteplici difficoltà inerenti alla circolazione nella Capitale, che vanno di giorno in giorno sempre più aggravandosi, dopo la breve stasi estiva».

Nella relazione che accompagna i bilanci si rievoca l'incremento dei vari servizi per l'assistenza e il soccorso stradale. L'apertura di nuovi posti viene annunciata inoltre che, a decorrere dal prossimo anno, i negozi per la vendita di ricambi per auto osserveranno i turni di apertura nei giorni festivi.

Il Consiglio direttivo ha anche espresso il voto «che le autorità comunali tengano presenti gli accresciuti disagi e le conseguenti sollecitazioni degli utenti del motore». In particolare ha raccomandato che «in attesa dei più impegnativi provvedimenti collegati al Piano regolatore siano per intanto adottate le soluzioni più urgenti che valgano a migliorare la situazione, sia pure in via provvisoria».

Sulle lotte alla «Pirelli» di Tivoli e alla «Leo» senatore comunista Donini e Mammucari hanno presentato una interrogazione al ministro del lavoro Bertinotti «per conoscere se il ministro non ravvisi, a seguito del fallimento di tutti i tentativi di composizione posti in atto nel locale ufficio del lavoro, la necessità di intervenire per avviare a soluzione due vertenze che da tempo impegnano in aspre lotte sindacali i lavoratori chimici alla «Leo» per la conquista del diritto ad eleggere la commissione interna e alla «Pirelli» di Tivoli per la conquista di un trattamento economico che parifichi o almeno avvicini sostanzialmente le retribuzioni in atto in questo stabilimento alle retribuzioni in corso, per una identica lavorazione, alla «Pirelli» di Milano e per la liquidazione di rapporti in termini di fabbrica basati sulla discriminazione e sul terrorismo padronale».

«Le due vertenze sindacali», conclude l'interrogazione, «sono rese più drammatiche e possono dar luogo a esplosioni di collera». Mentre la situazione alla «Leo», dopo i settantotto licenziamenti per rappresentanza e la richiesta di intervento rivolta dalla segreteria della Camera del Lavoro all'Ispettorato del lavoro, può definirsi intercorrente, sempre più aspra diventa la lotta alla «Pirelli». Anche per i 900 operai si sono accesi dal lavoro ed hanno attivamente partecipato alle iniziative del Comitato di agitazione per allargare l'agitazione ad altre categorie. Oggi si riunirà il Consiglio delle Leghe sindacali per decidere in che modo dovrà concretarsi la solidarietà di tutti i lavoratori di Tivoli con quelli della «Pirelli»: probabilmente verrà proclamata uno sciopero generale.

Nella mattinata di ieri una delegazione di operai, composta da membri della commissione interna e del comitato di agitazione, è stata ricevuta dal sottosegretario al lavoro onorevole Calvi. Il rappresentante del governo si è impegnato a convocare le parti per giovedì prossimo.

In auto contro l'albero una famiglia: 2 morti



La «600», sulla quale viaggiava la famiglia Terrasi, distrutta contro il platano

Una curva abbordata a forsennata velocità e forse un sorpasso pericoloso, sono costate la vita a due persone, un uomo ed una donna. Altre tre persone sono rimaste gravemente ferite, una delle quali è deceduta. Facevano parte di una allegra comitiva familiare, che stava tornando a Frascati dove si era recata in città per provare le «dritte» acquistate pochi giorni fa di seconda mano. La «600» si è verificata a mezzanotte passata, sulla Tuscolana, in un tratto di strada che è finita fuori mano, ha sfrecciato quattro paracarri e si è infine schiantata contro un grosso platano. I cinque ospiti sono stati soccorsi dagli altri parenti che li seguivano a bordo di una «1100» ed accompagnati allo ospedale di Frascati. Agostino Terrasi e Carmela Inglesio, le due vittime, sono morte ancor prima di arrivare al pronto soccorso del nosocomio. L'uomo, un imbutiere, aveva 42 anni, la donna 42, entrambi lontani vincoli di parentela, abitavano entrambi in una palazzina dell'INA-CASA, in via Tuscolana n. 1020. Carmela Inglesio, vedova e madre di due bambini ricoverati in un orfanotrofo, che ora sono rimasti completamente soli al mondo, era arrivata a Roma pochi mesi fa da Fiume ed il cugino non aveva esitato ad offrirle ospitalità.

I feriti sulla moglie ed i due figli, Agostino, Ferruccio, La donna e Anna Riccobono di 46 anni, i giovani si chiamano Francesco e Giuseppina ed hanno rispettivamente 23 e 10 anni. Hanno avuto tutti gravi fratture, ma i medici non disperano di salvarli. Essi non si sono ancora ripresi dal terribile choc, non sanno ancora che cosa è successo. Sono morti Francesco, che guidava l'automobile, non fa altro che invocare il nome del padre.

Agostino Terrasi e i suoi parenti erano partiti dalla loro abitazione verso le 21. Francesco, che lavora come idraulico, aveva comperato una settimana fa una «600» targata Roma 469461, ma non l'aveva ancora provata fuori città. Nell'ultima ora si è sistemata tutta la famiglia Terrasi e Carmela Inglesio, in una «1100» acquistata dalla fidanzata del giovane ed altri familiari. La comitiva ha raggiunto Frascati, dove si è recata a cena in un elegante ristorante.

Era mezzanotte quando la comitiva si è messa sulla strada del ritorno. La «600» faceva da battistrada, seguiva ad una cinquantina di metri, dalla «1100». La giugatura e accudita all'altezza del sedicesimo chilometro, lì dove la Tuscolana ha una curva piuttosto lunga, ampia e facilmente abbordabile. Le cause che l'hanno provocata non sono state completamente chiarite. Molto probabilmente Francesco, che ha tentato di superare, nonostante la curva, un'auto che lo precedeva e per farlo ha accelerato ancora. L'automobile lanciata ad oltre 100 km orari, ha abbandonato bruscamente e il giovane ne ha perso il controllo. «Li abbiamo visti morire», hanno raccontato, con l'ansiosa, nella vettura i parenti che seguivano sulla «1100». «La «600» ha divelto i quattro paracarri e poi, con uno schianto che ha balzato a seguirla, contro l'albero. Ha fatto come un salite: si è impennata prima di ripiombare nel cile della strada. Ci siamo precipitati in loro soccorso. Agostino e la signora Inglesio apparivano in gravissime condizioni. Li abbiamo aggiustati sui sedili della «1100» e li abbiamo portati subito all'ospedale. E' stato tutto inutile: sono morti tra le nostre braccia, sull'auto».

Altra sciagura per il 15 via dei Monti di Prati, un motociclista, Romolo Ranieri di 17 anni, è caduto dalla sua «Vespa», per cause ancora imprecise, e passato, lo hanno subito soccorsi, ma hanno avuto compagno al S. Spirito. Vane sono state tutte le cure dei medici: il giovane è spirato due ore più tardi.



Nella edizione di domenica 27 marzo scorso, abbiamo pubblicato questi fotografie che ritrae l'avv. Antonio Della Rocca, in luogo della fotografia dello avv. Fernando Della Rocca dal quale si occupava l'articolo. L'errore è stato causato dalla spaccata confusione di una agenzia fotografica. Ce ne scusiamo.

Avventure notturne

Per la zingarella sbornia e ospedale

«Se vuoi trascorrere un paio d'ore indimenticabili con Rosaria devi portarle qualche regalino... e che sia d'oro...» Antonio Bonini, ventunenne, abitante in via della Magliana, si era visto in bella zingarella passare poco prima davanti al bar. L'aveva seguita. La ragazza, ogni tanto, si voltava divertita, sorridendo e lanciandogli occhiate invitanti. Il giovane era entrato così nell'accampamento e, appena giunto, gli uomini della carovana gli hanno fatto la proposta, mentre Rosaria si è scostata, con un'ultima occhiata, dentro un carrozzone. Antonio Bonini si è deciso. E' tornato a casa, ha frugato in tutti i cassetti, ha preso un paio d'orecchini, due fedeli neri, una spilla a forma di dado e, qualche minuto dopo, era nuovamente dai gitani. Costoro, visti i monili, hanno chiamato Rosaria e le hanno detto per dare inizio ad una danza attorno al falò, al ritmo dei tamburelli. Il giovanotto è stato invitato ad assistere allo spettacolo improvvisamente veniva portato un grosso recipiente pieno di vino rosso: un miscuglio di vino e liquori. Ai Bonini hanno offerto da bere, ma il maltempato non faceva a tempo a vuotare il bicchiere che se lo ritrovava pieno fra le mani. E intanto la danza continuava a ritmo sempre più frenetico.

Alberto Bonini non ricorda quanto ha bevuto, non ricorda quasi più nulla. Si è svegliato alle due del mattino in un letto del San Camillo, con la testa pesante, lo stomaco in disordine. Sono stati gli infermieri a raccontargli che, due ore prima, un'auto targata Varese 19655, con alcuni zingari, l'aveva scaricato in ospedale. «Ha bevuto un po' troppo», hanno concluso scuotendo la testa.

Il giovane ha cominciato a ricordare e poco dopo ha riferito ad un poliziotto la sua avventura. Così come l'abbiamo riportata. Gli agenti del commissariato San Paolo si sono recati subito alla Magliana per far luce sull'episodio, ma degli zingari nessuna traccia: avevano già tolta l'accampamento allontanandosi per destinazione ignota.

L'anniversario della morte di M. Orano. E' ricorso in questi giorni il terzo anniversario della scomparsa del giornalista e scrittore Marcello Orano. La vedova, signora Giulia Zesi, lo ricorda in questa data a quanti lo conoscano.

piccola cronaca

IL GIORNO
— Océi giovedì 11 ottobre (277-85).
Onomastico: Francesco. Il sole sorge alle ore 6.26 e tramonta alle ore 17.58.

BOLLETTINI
— Demografico. Nati, maschi 66, femmine 72. Morti: maschi 28, femmine 24. Matrimoni: 231.
— Meteorologico. Temperature di ieri: minima 11, massima 27.

POLIZIA FEMMINILE
— Un pubblico concorso per il conferimento di 225 posti di assistente di polizia di 3. classe in prova nel ruolo di concetto della Polizia femminile è stato indetto dalla Prefettura di Roma. La presentazione delle domande scade il 30 novembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di Gabinetto della Prefettura.

MOSTRE
— Nel Palazzo delle Esposizioni è stata inaugurata la 1. rassegna nazionale d'arte indita dal dipolista e Anichini e Della A. tra il personale dipendente delle soprintendenze, dei musei e gallerie d'Italia.

CULLA
— La casa del compagno Sergio Tagliani, autista del nostro giornale, e della compagna Maria De Rossi è stata allestita dalla nazionale.

uscita di un secondo bambino: Renato. Al caro Sergio, alla moglie e al neonato i nostri auguri più affettuosi.

Convocazioni
— Ore 16.30 sezione Alibonone; comitato politico Siefert; ore 18 sezione Tuscolana; comitato politico Atac (Barbarisi); ore 18 Piazza Lovatelli attivo delle cellule del Comune.

Feste e dibattiti
— Ottavia: ore 19 festa dell'Unità e comizi del compagno Gianca Campo Marzio; ore 20 dibattito sulle tesi «Situazione internazionale e coesistenza pacifica». Introdurrà il prof. Carlo Santuari.

Congressi FGC
— Valmadrera: (Riccardi); Tuscolana (Guarotta); Montespaccato (Villamarta); San Lorenzo; (D. Clemente).

Il decennale della Ditta

«GAMA»

Questa Ditta compie dieci anni. Alla clientela che ha accompagnato con tanta fiducia l'ascesa di questa grande Casa di CONFEZIONI ED IMPERMEABILI, PER UOMO, SIGNORA E GIOVANETTI, spetta oggi il riconoscimento della Sua gratitudine. Sabato 29 settembre inizierà una colossale vendita a prezzi veramente eccezionali e sbalorditivi, offrendo articoli di qualità sovrappiù di grandi marche. A tutti i compratori da L. 5.000 in poi, verrà offerto un regalo per il fausto decennale, di un impermeabile Nylon Scala d'Oro. «GAMA» Via del Plebiscito 115 116 e Via Appia Nuova 209